

LA SETTIMANA SCORSA

N uscita: 2

Data: 11/03/2025

Buon lunedì, benvenuti alla seconda uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama "La Settimana Scorsa".

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

Introduzione

Ennesima settimana di aggiornamenti sul fronte ucraino: punto di svolta decisivo l'incontro, nello studio ovale, tra il presidente Zelensky e l'amministrazione Trump, durante il quale abbiamo assistito a diversi minuti di dibattito in cui i toni si sono alzati oltre i convenzionali limiti della diplomazia, tanto da portare buona parte degli opinionisti ad ipotizzare uno scenario "trappolone" o comunque a parlare di atteggiamento "da bullo" da parte del neopresidente statunitense. Aldilà degli accordi che non sono riusciti a finalizzare e dei dettagli della visita della delegazione ucraina, ciò che ancora una volta ha spaventato il pubblico, soprattutto europeo, è stata la conferma delle peggiori aspettative riguardanti l'atteggiamento assunto da Trump nei confronti del conflitto: di nuovo ha reso abbastanza palese come sia ideologicamente più vicino a Putin che a Zelensky, senza alcun timore di destare scossoni nell'equilibrio mondiale.

Domenica 8 marzo sono ufficialmente iniziate le Special Olympics. Cerimonia d'apertura all'Inalpi Arena di Torino a cui ha assistito anche la second lady degli Stati Uniti, la moglie di Vance, con il figlio.

In città regna un clima di festa, anche grazie alla presenza imponente dell'organizzazione, sotto forma di volontari e accreditati.

Nella prossima uscita sarà presente un inserto riguardante questo evento, uno dei più importanti del panorama dello sport mondiale.

Ha sconvolto internet il terremoto Lacerenza, accusato di favorire spaccio di droga e prostituzione all'interno del suo locale attraverso la vendita di fantasiosi pacchetti che non includevano solo prodotti alimentari nella gintoneria più famosa d'Italia. Lo scandalo, che coinvolge figure mitologiche quali Stefania Nobile, Filippo Champagne e Giuseppe Cruciani, riguarda indagini che sono appena iniziate e che hanno già regalato testimonianze che resteranno nella storia del trash di internet. Ci aspettano mesi leggendari.

Aggiornamento sport

CALCIO

Nel corso di questa settimana si sono giocate **(in grassetto le partite che verranno approfondite in seguito)**:

Gli Ottavi di Finale di andata di Champions League:

04/03/2025

Club Bruges-Aston Villa 1-3

Bailey (3'), De Cuyper (12'), Mechele aut. (82'), Asensio rig. (88')

Real Madrid-Atletico Madrid 2-1

Rodrygo (4'), Alvarez (32'), Brahim Diaz (55')

PSV-Arsenal 1-7

Timber (18'), Nwaneri (21'), Merino (31'), Lang rig. (43'), Odegaard (47'), Trossard (48'), Odegaard (73'), Calafiori (85')

Borussia Dortmund-Lille 1-1

Adeyemi (22'), Haraldsson (68')

05/03/2025

Feyenoord-Inter 0-2

Thuram (38'), Martinez (50')

Benfica-Barcellona 0-1

Raphinha (61')

PSG-Liverpool 0-1

Elliott (87')

Bayern Monaco-Bayer Leverkusen 3-0**Kane (9'), Musiala (54'), Kane rig. (75')**

Gli Ottavi di Finale di Europa League:

06/03/2025

Real Sociedad-Manchester United 1-1

Zirkzee (57'), Oyarzabal rig. (70')

FCSB-Lione 1-3

Tagliafico (30'), Baluta (68'), Fofana (86'), Fofana (89')

Fenerbahce-Glasgow Rangers 1-3

Dessers (6'), Djiku (30'), Cerny (42'), Cerny (81')

AZ-Tottenham 1-0

Bergvall aut. (18')

Roma-Athletic Club 2-1**Williams (50'), Angelino (56') Shomurodov (93')**

Ajax-Eintracht Francoforte 1-2

Brobbey (10'), Larsson (27'), Skhiri (70')

Bodo Glimt-Olympiakos 3-0

Tzolakis aut. (13'), Høgh (45'), Høgh (55')

Viktoria Plzen-Lazio 1-2**Romagnoli (18'), Durosini (53'), Isaksen (98')**

Gli Ottavi di Finale della Conference League:

06/03/2025

Molde-Legia Varsavia 3-2

Hestad (11'), Eriksen (17'), Gulbrandsen (43'), Chodyna (64'), Luquinhas (67')

Panathinaikos-Fiorentina 3-2

Swiderski (5'), Maksimovic (19'), Beltran (20'), Fagioli (23'), Tete (55')

Real Betis-Vitoria Guimaraes 2-2

Bakambu (48'), Mendes (51'), Isco (75'), Oliveira (81')

Copenaghen-Chelsea 1-2

James (46'), Fernandez (65'), Dos Santos (79')

Pafos-Djurgarden 1-0

Tankovic (65')

FK Borac Banja Luka-SK Rapid Wien 1-1

Beljo (34'), Vukovic rig. (92')

Celje-Lugano 1-0

Svetlin (23')

Jagiellonia Bialystok-Cercle Brugge 3-0

Pululu rig. (69'), Romancuk (75'), Pululu (78')

Il posticipo della 27° giornata di Serie A:

03/03/2025

Juventus-Verona 2-0

Thuram (72'), Koopmeiners (90')

La 28° giornata di Serie A:

07/03/2025

Cagliari-Genoa 1-1

Viola (18'), Cornet (47')

08/03/2025

Como-Venezia 1-1

Ikoné (49'), Gytkjaer rig. (96')

Parma-Torino 2-2

Elmas (19'), Pellegrino (60'), Adams (72'), Pellegrino (83')

Lecce-Milan 2-3

Krstovic (7'), Krstovic (59'), Gallo aut. (68'), Pulisic rig. (73'), Pulisic (81')

Inter-Monza 3-2

Birindelli (32'), Keita (44'), Arnautovic (47'), Calhanoglu (64'), Kyriakopoulos aut. (78')

09/03/2025

Hellas Verona-Bologna 1-2

Odgaard (40'), Cambiaghi (78'), Mosquera (80')

Napoli-Fiorentina 2-1

Lukaku (26'), Raspadori (60'), Gudmundsson (66')

Empoli-Roma 0-1

Soulè (1')

Juventus-Atalanta 0-4**Retegui rig. (29'), De Roon (46'), Zappacosta (66'), Lookman (77')**

10/03/2025

Lazio-Udinese 1-1**Thauvin (22'), Romagnoli (32')**

DARTS

Oltre al settimanale appuntamento con la Premier League, che lo scorso giovedì è andato in scena a Brighton, nel fine settimana i giocatori sono tornati in pedana per la tappa belga dell'European Darts Tour, il Lecon Belgian Darts Open.

Succede di tutto giovedì a Brighton: Humphries perde contro Cross al primo turno dopo aver eseguito un nine-darter, Cross perde contro Aspinall al secondo turno dopo aver eseguito a sua volta un nine-darter. Tappa con diverse sorprese in serbo, ma che alla fine viene conquistata dal più atteso: Luke Littler, che scala la classifica della Premier League.

Per evitare di parlare troppo del ragazzino prodigio, passiamo velocemente al Belgian Darts Open, torneo andato in scena nel fine settimana in cui tutti i più grandi giocatori del mondo hanno gareggiato offrendo prestazioni di altissimo livello e vinto in finale, contro Mike De Decker che giocava di fatto in casa e con il supporto totale del pubblico, indovinate chi? Luke Littler.

A questo punto devo dubitare del senso dell'esistenza di questa rubrica, che in futuro potrebbe essere sostituita da una biografia ad episodi sulla vita di Littler.

TENNIS

Nel corso della settimana, in California, si sono giocati i primi tre turni del torneo 1000 Indian Wells.

Dal momento che la finale avrà luogo domenica 16, nella prossima uscita potrete trovare l'approfondimento su questo torneo, sia per quanto riguarda i giocatori italiani che per i movimenti di ranking.

NBA

Settimana che passerà alla storia per la prestazione di Nikola Jokic contro i Suns nella notte tra il 7 e l'8 marzo. Il centro serbo, inspiegabilmente secondo nella corsa al premio di MVP, ha fatto registrare

per la prima volta una statline da almeno 30 punti, 20 rimbalzi e 20 assist (per la precisione 31, 21 e 22). Per rendere l'idea della portata della performance del giocatore serbo, neanche Wilt Chamberlain nella stagione dei 50 punti di media, dei record di stoppate e rimbalzi, era riuscito in un'impresa del genere. Non c'è riuscito Oscar Robertson, pioniere delle triple doppie, non c'è riuscito il suo erede cestistico Russell Westbrook nella stagione da tripla doppia di media ed MVP.

Al netto delle logiche commerciali che alla fine contribuiranno fortemente a decretare l'assegnatario finale del premio e che indicano in SGA il favorito, è importante rilevare che la community NBA, soprattutto americana, ha già espresso in maniera unanime il sostegno al centro dei Nuggets, colpevole, agli occhi del commissioner Adam Silver, di manifesta superiorità prorogata per un tempo ritenuto esagerato. Nulla contro il playmaker di OKC, ma non riconoscere la stagione storica di Jokic con l'MVP potrebbe prendere il posto della trade Doncic nella classifica delle peggiori decisioni dell'anno.

Tanta la benzina buttata dai media statunitensi sui fuochi Los Angeles Lakers e Golden State Warriors, squadre che stanno attraversando un periodo di forma notevole, grazie anche alle acquisizioni in deadline di Doncic e Butler che hanno migliorato sensibilmente i rispettivi ranking.

L'altra faccia della luna è rappresentata dai Mavericks. A Dallas si assiste in questi giorni alla concretizzazione della legge di Murphy: dopo l'infortunio di Anthony Davis al debutto (non esattamente il primo problema fisico), hanno lasciato il campo anche Gafford, Hardy e Irving. Nella partita del 4 marzo contro Sacramento il quintetto titolare ha totalizzato 23 punti, con Irving top scorer (7 punti) prima di uscire per un problema al ginocchio. Nella partita di giovedì contro i Bucks, nel riscaldamento prepartita si potevano contare ben otto Mavericks. Scene post-apocalittiche da una franchigia, attualmente, in stato post-apocalittico.

Analisi Sport

CALCIO

Assicuratevi di essere comodi mentre leggete questa sezione, perché questa settimana i temi da trattare sono più numerosi del solito. Procediamo come al solito in ordine cronologico.

Martedì è cominciata la classica fase ad eliminazione diretta della Champions League. Ad aprire il turno la vittoria in trasferta del rinnovato Aston Villa in casa del Brugge per 1-3 e conseguenti ulteriori rimpianti bergamaschi, che con questo tabellone avrebbe avuto la possibilità di accedere ai quarti senza affrontare big. Si candida ufficialmente al ruolo di mina vagante del tabellone la squadra di Emery, da sempre osso duro nelle competizioni europee. Altrettanto sottovalutata la campagna del Lille fino a questo momento. La squadra francese, dopo essersi qualificata tra le migliori otto nella prima fase del torneo ha costretto la finalista della scorsa edizione al pareggio in Germania, regalandosi la concreta possibilità di passare il turno, anche se per i bookmakers resta il Borussia Dortmund la favorita. A completare la serata la magra figura del PSV, tanto solido contro la Juventus ai sedicesimi quanto immaturo per affrontare l'Arsenal di questi tempi, che, quando può fare il proprio gioco, è una delle squadre più forti del pianeta: 1-7 che ridicolizza ancora di più, se possibile l'eliminazione dei bianconeri. La prima giornata di ottavi si chiude con il derby di Madrid, e la storia ci ha insegnato come vanno i derby di Madrid: ottima prestazione dell'Atletico, gran gol di Alvarez, Simeone che, come

al solito, mette in difficoltà il Real, il quale però, come sempre, vince per 2-1. Con questo non intendo dire che il risultato del ritorno, che si giocherà in casa dei Colchoneros, sia già scritto o che l'Atletico non abbia alcuna possibilità di rimontare, bensì ricordare che nel calcio, soprattutto europeo, i corsi e ricorsi storici hanno una valenza maggiore che in altri sport o competizioni. La storia è sempre stata con i Blancos, e la sensazione è che anche quest'anno mettersi tra la squadra di Ancelotti e la coppa sarà impresa ardua per tutti.

Dopo quattro partite finite con GG, ossia con un almeno un gol segnato da entrambe le squadre, la seconda serata ha visto quattro squadre prevalere senza subirne.

Nel tardo pomeriggio, a Rotterdam, l'Inter dimostra ai cugini con quanta facilità, senza alcuna necessità di esprimere un calcio da sogno o di sprecare troppe energie, con un gol per tempo ci si possa occupare di un passaggio di turno contro il Feyenoord. La differenza tra le due sfide è abissale e simbolica del divario che c'è in questo momento tra le due squadre di Milano. A meno di incredibili disastri, ai quarti di finale i nerazzurri incontreranno il Bayern Monaco, che dopo aver faticato sia nella fase a gironi che ai sedicesimi di finale contro il Celtic, indossa il vestito elegante della fase ad eliminazione diretta e distrugge un Bayer Leverkusen tanto pieno di speranze quanto ancora non abbastanza esperto per affrontare sfide a queste altitudini, in cui non conta solo la capacità tecnico-tattica ma anche il numero di partite già giocate in situazioni simili. In attesa dei risultati della prossima settimana, è innegabile che un quarto di finale tra bavaresi e milanesi sarebbe un regalo per gli spettatori di tutto il mondo, oltre che uno scontro tra proprietà e gestioni di massimo livello europeo. Fa il minimo indispensabile il Barcellona in trasferta contro il Benfica, vincendo 0-1 nonostante il rosso dopo 20 minuti a Cubarsí, avendo quindi la possibilità di gestire la partita di ritorno in casa. Chiude il turno di andata degli ottavi di Champions la surreale vittoria del Liverpool al Parco dei Principi di Parigi: surreale non tanto per la qualità delle squadre sulla carta, quanto per la quantità di occasioni da gol generate dalla squadra francese, incapace di valicare il muro brasiliano Alisson, in confronto al nulla creato dagli inglesi, in grado però di capitalizzare al meglio un contropiede a pochi minuti dal novantesimo. La gara di ritorno sarà a mio avviso la più interessante delle otto: il PSG riuscirà a riproporre il dominio anche fuoricasa? Basteranno ambiente e inerzia favorevole ad un Liverpool che nei 90 minuti non è sembrato in grado di opporsi alle avanzate degli avversari se non grazie ai miracoli del suo portiere e all'intervento del VAR? Quello che è sicuro è che assisteremo ad un turno di ritorno di livello molto alto, che in fin dei conti per noi appassionati è la cosa più importante.

Chiusa la parentesi Champions, senza un attimo di respiro, è arrivato il giovedì, e con il giovedì si è passati da un ritmo di quattro partite al giorno, nei due giorni precedenti, a sedici incontri praticamente in contemporanea. Che piaccia o no, questo è il risultato dell'introduzione della Conference League, e porta a riflessioni riguardanti una possibile soglia di saturazione del calcio a livello UEFA che nei prossimi anni andranno fatte. Per adesso però quello che ci interessa sono i risultati delle italiane, impegnate sia ad inseguire il miglior risultato possibile sia a completare una vera e propria Mission Impossible, quella di terminare la stagione con l'Italia al secondo posto del ranking UEFA, posizione che permetterebbe l'accesso alla prossima edizione della Champions alla quinta classificata. Doppia motivazione, dunque, per tutte le nostre squadre in gara, dato che Lazio, Roma e Fiorentina sono tutte in corsa per la lotta Champions in Serie A. Doppia motivazione non sufficiente alla Fiorentina per evitare la sconfitta in Grecia, dove il Panathinaikos ha cavalcato l'entusiasmo dei tifosi approcciando la partita molto meglio dei toscani e portandosi rapidamente in vantaggio di due gol: proprio nel momento peggiore, la squadra di Palladino è stata in grado di reagire, pareggiando nel giro di pochi minuti, per poi subire il terzo gol e definitivo 3-2 in apertura di secondo tempo. Sconfitta quindi che, considerato tutto, può essere accolta senza troppa negatività dal popolo Viola, convinto di poter ribaltare la situazione, tra le mura amiche del Franchi, nella gara di ritorno.

Decisamente più esaltante il giovedì della capitale: sia la Roma che la Lazio hanno vinto con un gol segnato in pieno recupero, seppur in condizioni estremamente differenti.

I biancocelesti, super favoriti nel doppio scontro contro i cechi del Viktoria Plzen, avevano il compito di acquisire fuoricasa un risultato utile a gestire il passaggio del turno nella gara di ritorno dell'Olimpico e, sebbene non secondo il piano originale, ci sono riusciti. La squadra di Baroni ha chiuso la partita in nove a causa delle espulsioni di Gigot e Rovella, ma nel corso del match non si è abbattuta, resistendo e trovando addirittura il gol vittoria grazie ad un bel sinistro di Isaksen in seguito all'ultimo disperato contropiede. Aldilà delle difficoltà, risultato che spiana la strada per il ritorno, confermando la Lazio come favorita per arrivare almeno in semifinale, con licenza di sognare.

Decisamente più in salita il tabellone della Roma, che agli ottavi affronta una delle favorite assolute per la vittoria della competizione, l'Atletic Club. A differenza dei cugini laziali, per i giallorossi l'obiettivo della gara d'andata, giocata in casa, era quello di ottenere un risultato abbastanza soddisfacente da poter affrontare il ritorno con speranze di qualificazione. In quest'ottica, il gol di Shomurodov al minuto 94 ha trasformato un tiepido pareggio in una vittoria che rilancia totalmente le possibilità della Roma, vista ora come favorita per arrivare in finale e in corsa per il quarto posto in campionato.

Meno di 24 ore dopo Cagliari e Genoa aprono la 28ª giornata di campionato con un prevedibile 1-1 che accontenta tutti, con i sardi che non riescono ancora a scavare un solco definitivo dal terzultimo posto ma che continuano ad accumulare punti con buona costanza. Sabato alle ore 15 altri due pareggi, 1-1 tra Como e Venezia e 2-2 tra Parma e Torino, la cui analisi è simile alla gara della sera prima: punti che accontentano tutti in vista della volata finale in zona salvezza.

Alle 18 scende in campo la prima squadra della colonna sinistra della classifica, il Milan, in visita al Via del Mare di Lecce, campo non esattamente inespugnabile, dato che la squadra pugliese in casa ha battuto quest'anno solamente Monza, Verona e Cagliari. Eppure, a metà del secondo tempo, i padroni di casa erano in vantaggio 2-0 grazie alla doppietta di Krstovic, prima della rimonta dei rossoneri guidata dalle giocate di Leao. Ancora una volta è totalmente inutile parlare di campo, di tattica o di prestazione di fronte all'ennesima figuraccia del Milan di questa stagione. A niente importa il risultato finale della partita quando il livello di agonismo e rispetto che viene mostrato è così basso. Per quanto possa valere, alcuni tifosi (la frangia più sciocca), hanno convertito l'entusiasmo dato dalla vittoria in speranza di riagganciare il quarto posto, anche grazie ai risultati negativi di altre concorrenti nel corso del fine settimana. Inutile dire che non esiste uno scenario in cui il Milan acceda alla Champions del prossimo anno, sia per le prestazioni indegne che per la quantità di squadre, meglio equipaggiate, da superare per centrare l'obiettivo minimo. A questo punto la stagione è definitivamente fallimentare, e l'unica cosa che rimane da fare è programmare la prossima.

Seguendo lo stesso identico copione l'Inter conquista i 3 punti contro il Monza, in vantaggio 2-0 già nel primo tempo. Differenze tra Inter e Milan: i nerazzurri sono primi in classifica e praticamente ai quarti di Champions, i rossoneri sono noni in classifica e fuori da tutte le competizioni europee. In attesa del doppio scontro in semifinale di Coppa Italia, che potrebbe rappresentare il colpo di grazia sull'intera organizzazione RedBird.

Detto questo, i ragazzi di Inzaghi escono con il massimo risultato da una situazione complicata, che dimostra come non sia per niente scontato portare avanti percorsi vincenti in tre competizioni contemporaneamente. Non a caso, i nerazzurri sono l'unica compagine italiana a riuscirci da anni, grazie alla gestione magistrale della società. I brontolii di una parte della tifoseria non sono altro che simboli di quanto lo standard e le aspettative nei confronti dell'Inter si sono alzati nelle ultime stagioni.

Il lunch match della domenica vede il Bologna impegnato al Bentegodi, contro un Verona fastidioso ma non in grado di evitare la sconfitta per 1-2 grazie ai gol di Odgaard e Cambiaghi. Seconda vittoria di

fila per i ragazzi di Italiano che si trovano ora a due punti di distanza dal quarto posto, anche se il calendario presenta un finale di campionato abbastanza in salita.

Nel pomeriggio il Napoli è chiamato a rispondere alla vittoria dell'Inter, e lo fa in casa contro la Fiorentina, confermando l'inversione di marcia riguardante la qualità delle prestazioni, finalmente convincenti proprio dallo scontro contro i nerazzurri, che pare aver dato ai campani la convinzione, il buon umore che un po' erano venuti a mancare dopo il mercato di gennaio e gli infortuni che parevano aver peggiorato la squadra, mentre non hanno fatto altro che mettere in luce componenti della rosa sino a qual momento poco protagonisti come Raspadori, Gilmour e Billing. La Fiorentina non gioca male, ma non mette in campo abbastanza sostanza per impensierire realmente il miglior Napoli del 2025. Resto dell'idea che Palladino stia facendo il massimo rispetto alla rosa che ha a disposizione, largamente sopravvalutata nel corso dell'anno, a discapito di una forte sottovalutazione del lavoro del tecnico.

Segue la vittoria della Roma per 0-1 in casa dell'Empoli, dodicesimo risultato utile e quinta vittoria consecutiva della squadra di Ranieri, vero artefice del miracolo. Vale la pena notare che nelle ultime giornate la Roma ha affrontato esclusivamente squadre coinvolte nella lotta salvezza, come vale la pena ricordare che contro le stesse squadre allenatori che hanno preceduto Ranieri hanno fatto molta più fatica. Il gol di Soulè, uno dei tanti giocatori rigenerati e rivalutati nella seconda parte di stagione, arrivato dopo 22 secondi, basta ai giallorossi per avvicinarsi ancora alla zona della lotta per l'Europa che conta, anche se credo che il focus principale resti la cavalcata in Europa League.

Domenica sera diluvia in tutti i sensi a Torino: l'Atalanta, reduce da due vittorie fuoricasa per 0-5, non ci va lontano e rifila uno storico 0-4 alla Juventus, risultato che non si vedeva in casa dei bianconeri dal 1967. Non c'è molto da dire su questa partita, che ha messo a nudo l'enorme divario tecnico tra le due formazioni, molto più ampio di quanto la classifica parziale poteva fare sperare i tifosi juventini, costretti, dopo essersi schiantati a tutta velocità sul muro della realtà, a rivalutare per l'ennesima volta l'operato di Motta e la bontà della stagione. Conseguenze di un calcio e di una comunicazione troppo veloci, in cui le opinioni cambiano giornalmente.

Chiude la giornata, lunedì sera, il pareggio tra Lazio e Udinese. Fallisce il sorpasso la squadra di Baroni, che comunque avrà altre occasioni per agguantare il quarto posto, mentre prosegue la stagione positiva dei friulani, vera sorpresa del campionato e avversario ormai temuto da tutti.

Vincono dunque le prime della classifica, mantenendo viva la corsa a tre per lo scudetto, mentre la zona retrocessione rimane una giungla in cui è difficile districarsi. Vedremo cosa ci riserverà la prossima giornata.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso l'11 marzo, con approfondimenti su alcuni di loro.

Compleanni

Anthony Davis

Ala grande/centro dei Dallas Mavericks, di recente ceduto dai Los Angeles Lakers in cambio di Luka Doncic. Con i gialloviola Davis ha vinto il titolo NBA del 2020 nella bolla di Orlando. Entra nella lega nel 2012, selezionato con la scelta numero 1 da New Orleans. Nel suo curriculum 10 selezioni per l'All Star Game, 4 nell'All-Nba First Team, 5 nell'All-NBA Defensive First Team, oltre che la presenza nella NBA 75th Anniversary Team. Famoso tanto per il monociglio che per i suoi infortuni.

Andrew Robertson

Terzino sinistro scozzese del Liverpool, con cui ha vinto 1 Premier League, 2 volte la Coppa di Lega, 1 FA Cup, 1 Community Shield, 1 Champions League, 1 Supercoppa Europea, 1 Coppa del Mondo per Club, Robertson è capitano della sua nazionale, di cui è anche terzo per presenze all-time. Pedina fondamentale dello scacchiere di Klopp che ha dominato il calcio inglese ed europeo nel periodo a cavallo del 2020 grazie alla sua qualità tecnica, che gli permette di eseguire lanci con grande precisione, abbinata a buone doti atletiche.

Didier Drogba

Campione ivoriano che, come El Maestro Tabarez citato la settimana scorsa, fa parte di quella cerchia di personaggi che va oltre il calcio giocato, di cui comunque rappresenta il massimo livello. Qualsiasi appassionato di calcio della mia generazione non potrà mai dimenticare il suo gol di testa nella finale di Champions League del 2012, che ha permesso al Chelsea di pareggiare allo scadere contro il Bayern Monaco, seguito dalla trasformazione dell'ultimo rigore della serie vincente che consegnò la coppa dalle grandi orecchie alla squadra di Di Matteo. Rimasta iconica almeno quanto il gol stesso la telecronaca di Massimo Marianella, incentrata sull'uso di avverbi che sono rimasti nella storia della cronaca sportiva. Oltre all'importanza del gol, in quell'azione, in quel colpo di testa, è possibile intravedere le caratteristiche tecniche principali della punta africana: la ferocia, la forza fisica, la vigoria del tiro (anche di testa).

Protagonista anche nel mondo politico della Costa D'Avorio, ha contribuito, insieme ai suoi compagni di nazionale, a raggiungere obiettivi di pace attraverso risultati sportivi storici.

Valerio Lundini

Conduttore, autore, protagonista del mondo dello spettacolo legato alla comicità italiana.

Aleck Miller o Sonny Boy Williamson II

Nato (forse) l'11 marzo del 1908, musicista, soprattutto armonicista e cantante blues, cresciuto nelle piantagioni di cotone del Mississippi. Tra i molti soprannomi della sua carriera, il più famoso è quello che copia da Sonny Boy Williamson (diventando appunto Sonny Boy Williamson II), più famoso cantante di Chicago, nome con cui probabilmente lo ricorderete citare da Lucio Dalla nella canzone "Il parco della luna" dell'album "Dalla".

Sandra Milo

Attrice e diva, raggiunge il massimo della sua fama artistica tra la fine degli anni '50 e gli anni '60, recitando in film girati dai migliori registi dell'epoca: per Rossellini "Il generale Della Rovere" (1959), per Fellini "8 e ½" (1963) e "Giulietta degli spiriti" (1965).

Omar Corbatta

Esterno d'attacco argentino, gioca principalmente in Argentina per il Racing e in Colombia per l'Independiente Medellin. Considerato uno dei migliori giocatori sudamericani della sua generazione, era analfabeta e morì per un tumore causato dallo smodato uso di alcol, fenomeno che lo ha accompagnato per tutta la sua vita adulta.

Anniversario di morte

Keith Emerson

Tastierista britannico, noto componente del gruppo "Emerson, Lake & Palmer". Innovatore generazionale, rimodella il panorama musicale, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di organi e sintetizzatori, tra la fine degli anni '60 e gli anni '70, facendo parte di quella generazione di musicisti che hanno fatto fondare il progressive rock: Emerson aveva infatti un background di musica classica e jazz, che mescolò con il rock, talvolta psichedelico, per comporre le sue opere. Muore suicida a seguito di una malattia che lo costringeva a suonare la tastiera con otto dita.

Film della settimana

Pasqualino Settebellezze/Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto

Obiettivo di questo segmento, oltre alla celebrazione dei film più conosciuti e famosi della storia del cinema, è la promozione di quelle pellicole che vedono la loro popolarità decrescere vistosamente nelle nuove generazioni o di opere in generale minori che meritano una citazione.

Rientra nel secondo caso "Pasqualino Settebellezze", film che a dicembre compirà 50 anni dalla prima uscita (20 dicembre 1975) per la regia di Lina Wertmüller e con la magistrale prova attoriale di un favoloso Giancarlo Giannini. Candidato agli Oscar per miglior regia, migliore sceneggiatura originale, miglior attore protagonista e miglior film straniero, riscuoterà grande successo sia in Europa che negli Stati Uniti. La sensazione però è che abbia seguito una traiettoria, per quanto riguarda la fama, simile a quella di Zico descritta nella scorsa uscita. Sicuramente uno dei film più importanti della storia del cinema italiano, quasi totalmente sconosciuto tra le nuove generazioni. A differenza del calciatore brasiliano, non proverò a formulare teorie circa la natura di questo fenomeno, ma quel che è certo è

che "Pasqualino Settebellezze" meriterebbe decisamente più spazio nella narrazione e nel racconto cinematografico italiano.

In meno di due ore possiamo osservare il cambiamento di Pasqualino nel corso di 15 anni. La sensazione che assale lo spettatore durante tutta la visione è quella di chi è costretto, davanti a paradossi e situazioni estreme, a mettere in dubbio i confini dell'etica, di quanto un mezzo è considerato accettabile a seconda del fine e del contesto. Film crudo, che senza giri di parole o di immagini va dritto al punto.

Il consiglio è quindi quello di recuperare questo capolavoro, e già che ci siete, a proposito di paradossi e situazioni estreme, di recuperare anche "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", altra opera di spessore in cui la Wertmuller dirige Giannini (che interpreta un marinaio siciliano comunista, sufficiente per giustificare il prezzo del biglietto) e Mariangela Melato.

Voto: Pasqualino Settebellezze 5/5

Voto: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto 4.5/5

Canzone/album della settimana

Settimana caratterizzata da anniversari riguardanti grandi personaggi della storia della musica: scegliere una canzone o un album per questa settimana è stato esercizio di notevole difficoltà. Per questa ragione questo segmento sarà leggermente diverso dal solito e conterrà 2 canzoni e 1 album, rispettivamente di Lucio Dalla, Lucio Battisti ed Emerson, Lake & Palmer.

Lucio Dalla: 4/3/1943

Doveroso omaggio alla canzone che riporta la data di nascita del cantautore bolognese. Originariamente "Gesubambino", venne censurata e quindi modificata per poter essere presentata al festival di Sanremo del 1971, dove ottiene il terzo posto insieme all'Equipe 84.

Lucio Battisti: I giardini di marzo

Nato il 5/3/1943, poche ore dopo Lucio Dalla, cantautore di riferimento per almeno una generazione di italiani, per ricordare Lucio Battisti ho pensato ad una delle sue canzoni più famose, "I giardini di marzo", singolo del 1972 il cui testo, curato da Mogol, riporta autobiograficamente alle difficoltà della vita del dopoguerra. Se siete più appassionati di calcio che di musica, potrebbe essere interessante una curiosità riguardante questa canzone. La tradizione romanista musicale legata ad Antonello Venditti, nota in tutta Europa, da sempre mette in ombra la speculare tradizione biancoceleste, squadra del cuore di Battisti, che dopo le vittorie (a volte è possibile sentirla anche durante la partita), intona, appunto, "I giardini di marzo".

Emerson, Lake & Palmer: Pictures At an Exhibition

Disco registrato in live durante un concerto tenutosi il 26 marzo 1971 al Newcastle City Hall dal gruppo formato da Keith Emerson (tastierista), Greg Lake (bassista, chitarrista e cantante) e Carl Palmer (batterista e percussionista). I più esperti di musica sapranno già che "Pictures At an Exhibition", non è un inedito del gruppo progressive rock inglese, bensì una rilettura in chiave moderna della suite per pianoforte composta quasi cento anni prima da Modest Musorgskij, appunto "Pictures At an Exhibition". La storia della composizione è nota: il compositore russo partorisce l'opera a seguito della mostra commemorativa in occasione della morte dell'amico pittore Viktor Hartmann. All'interno dell'opera si alternano movimenti in cui è presente il tema principale, intitolato "Promenade", ossia il momento di transizione tra un quadro e l'altro, e i movimenti che prendono il nome dal quadro a cui si riferiscono. Emerson, studioso di musica classica, aveva già portato sul palco delle rivisitazioni dell'opera, ma il capolavoro arriva con questo disco.

Quando il tastierista propone la sua idea, i componenti del gruppo si mettono all'opera: Emerson si occuperà principalmente degli arrangiamenti delle "Promenade", di "The Old Castle", di "Blues Variations", "The Hut of Baby Yaga", "The Great Gates of Kiev", e "Nut Rocker", Lake di scrivere i testi di "Promenade Pt.2" e "The Great gates of Kiev", oltre che dell'arrangiamento di "The Sage", Palmer degli arrangiamenti di "The Gnome", "The Hut of Baby Yaga" e "Nut Rocker". Il risultato finale, tanto potente quanto rivoluzionario, influenzerà molti dei collettivi progressive rock degli anni '70, raggiungendo le vette delle classifiche di vendita di dischi in tutto il mondo. Se non vi sentite pronti ad affrontare l'ascolto di tutto il disco, consiglio di dare una possibilità almeno alle prime due tracce: "Promenade, Pt. 1", eseguita da Emerson utilizzando un organo a canne situato al secondo piano dell'edificio, e "The Gnome", che infatti inizia con un assolo di batteria durante il quale il tastierista corse giù dalle scale per eseguire la seconda traccia, a mio avviso la più iconica, almeno per quanto riguarda la portata musicale, la precisione con cui le note disegnano i movimenti repentini di uno gnomo malvagio, sempre più veloci fino ad arrivare al momento topico, in cui la chitarra sanguina nell'orecchio dell'ascoltatore. Il consiglio è di ascoltare in cuffia, come sempre quando si parla di gruppi progressive rock di questo livello.

Voto: 4/3/1943 3/5

Voto: I Giardini di marzo 3/5

Voto: Pictures At an Exhibition 3.5/5

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre agli aggiornamenti su tutti i fronti sportivi, potrete trovare un focus sulla Champions League e sulla prossima giornata di campionato, oltre che sul tennis e sui Player Championship 5 e 6 in ambito PDC.

Grazie per la lettura e buona settimana.

